

Buongiorno a Tutti.

Prima di iniziare, vorrei ringraziare, a nome dell'intera università, tutti i presenti che sono accorsi così tempestivamente ad un evento così caro alla nostra comunità. E vorrei ringraziare soprattutto il nostro Magnifico Rettore, principale sponsor di noi studenti, grazie al quale sono qui, oggi, per portarvi la voce di ognuno di noi.

Cercherò di sfruttare al meglio il tempo concessomi, ignorando l'emozione che mi assale dinnanzi al nostro Presidente della Repubblica, che ha impreziosito il nostro evento con la sua presenza e a cui vanno i nostri ringraziamenti.

Siamo qui oggi, come da tradizione, per augurare un buon inizio di Anno Accademico a tutta la polis Universitaria. Una Polis viva e dinamica, nata dalla perfetta collaborazione tra studenti, professori e tecnici amministrativi, che può fregiarsi di una ricca storia e di un avvenire ancor più ambizioso e promettente. L'augurio è che il nostro cammino non si fermi mai e che la fame di successi riempia gli occhi di chi vive questo mondo e di chi, giorno per giorno, lotta e combatte affinché possiamo crescere tutti e affinché possiamo farlo insieme. E, soprattutto, l'augurio è di non arrendersi mai per chi vede il proprio diritto allo studio minato, da mancanza di fondi, da burocrazia o da qualsiasi altra problematica che il nostro Magnifico Rettore e l'intera amministrazione, con lavoro e fatica, stanno cercando di sconfiggere in stretta collaborazione con chi rappresenta gli studenti in ogni organo.

A differenza delle passate edizioni, questa inaugurazione avrà un doppio obiettivo. Nel 2016, infatti, ricade il centenario della nascita di Aldo Moro, pilastro della nostra università e del nostro paese. Senza figure come la sua, probabilmente io non sarei qui. Noi non saremmo qui. Ed è un onore, per noi, aver legato indissolubilmente, da qualche anno, il suo nome alla nostra cara ed amata Università.

Aldo Moro fu grande per il nostro paese e fu grande per la nostra Università e, sinceramente, non nascondo una certa invidia per chi, sui nostri banchi, ha avuto il privilegio di ascoltare una sua lezione di Filosofia del Diritto, materia di cui era docente e cultore. Ancora oggi i nostri professori, traendo ispirazione dalle sue lezioni e dai suoi insegnamenti, dipingono nelle nostre menti una cultura di cui l'intero paese può farne un vanto.

Non volendo sottrarre ulteriore tempo a chi mi succederà negli interventi, vorrei rinnovare i ringraziamenti a voi tutti ed al nostro Presidente della Repubblica, che oggi ha mostrato una gran sensibilità per la cultura, per la nostra Università e per noi studenti.

Grazie.

Stefano Basoni

Presidente del Consiglio degli Studenti